

# SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio | spitexrivista.ch NO 5 | OTTOBRE/NOVEMBRE 2023

## La frenesia del click

Che noia, ogni volta che visito un sito internet si apre una finestra informativa: vuoi accettare i cookies? Già devo capire cosa sono (evidentemente non sono solo dei biscotti inglesi), poi cerco di sceglierli ma non sono mai sicuro se cliccando li accetto o li rifiuto. Voglio comprendere, quindi provo a leggere l'apposita informativa. Si apre un documento di otto pagine pieno di nomi in inglese. Non ne posso più, al terzo passaggio accetto tutto perché sono esasperato. La protezione dei dati è ormai obbligatoria, ma non vorrei che diventasse solo un'ulteriore seccatura. Nelle cure a domicilio l'attenzione per la riservatezza e per il rispetto delle scelte del paziente è un elemento già presente, ma il concetto va aggiornato in relazione alle nuove modalità di comunicazione.

di Stefano Motta  
Redazione SpiteX Rivista



## Protezione dei dati

Una soluzione condivisa per il settore delle cure a domicilio

**STEFANO MOTTA.** La nuova legge federale sulla protezione dei dati, che è entrata ufficialmente in vigore il 1° settembre 2023, ha essenzialmente due finalità principali. La prima è quella di aggiornare la base legale ad una realtà mutata in modo considerevole. La precedente legge risale infatti al 1992, periodo in cui l'uso di internet e delle reti sociali era fondamentalmente diverso da quello di oggi. La seconda finalità è quella di rendere compatibile il diritto svizzero con quello europeo, ed in particolare con il Regolamento europeo sulla protezione dei dati RGDP.

Tutte le aziende, quindi anche i servizi di cura a domicilio, devono perciò mettere in pratica i correttivi richiesti dalla nuova legge, in modo da assicurare alla popolazione una protezione adeguata dei suoi dati.

### Una soluzione settoriale

I dati di carattere sanitario sono già ora definiti sensibili e quindi sono già sot-

toposti a normative di confidenzialità. Si tratta ora di effettuare un'analisi di quali ulteriori dati trattiamo e di valutare i livelli di sicurezza da implementare, in ossequio alle nuove normative. Per fare ciò i servizi di cura a domicilio hanno adottato una soluzione settoriale, come stanno d'altronde facendo anche le case per anziani tramite la loro associazione mantello ADICASI. È stato creato un gruppo di lavoro rappresentativo dei SACD che, grazie alla consulenza di un esperto esterno, sta analizzando le varie tipologie di dati che trattiamo, per poi individuare le misure da adottare. I singoli SACD potranno poi implementare queste indicazioni, adattandole alle proprie peculiarità organizzative.

In questa fase è quindi importante procedere con un certo pragmatismo, attendendo le soluzioni che scaturiranno dal gruppo di lavoro per poi inserire i correttivi laddove necessario.

# Giornata nazionale delle cure a domicilio

Promozione della salute e prevenzione nel nuovo Spazio ACD a Mendrisio



Una performance del corso di danza del teatro

Foto: ACD

**BRIAN FRISCHKNECHT E SABRINA REVOLON.** Lo scorso 2 settembre, circa 250 persone hanno partecipato alla giornata nazionale delle cure a domicilio. Essa coincideva con l'inaugurazione del nuovo spazio polifunzionale ACD adiacente alla centrale operativa dedicato alla popolazione, all'utenza ed al personale.

La giornata è iniziata con la ginnastica dolce organizzata da un'infermiera di comunità in collaborazione con il centro per il movimento Momovi di Chiasso. Questo ha permesso di «riscaldare i motori» per la passeggiata nel «magnifico Borgo», vari gruppi intergenerazionali si sono incamminati verso la Casa Anziani Torriani di ECAM dove hanno potuto conoscere in anteprima gli spazi del Senior Park e cimentarsi negli esercizi di forza, equilibrio e di stimoli cognitivi situato nel parco della struttura. Successivamente, il percorso prevedeva una sosta alla Filanda per degli spun-

ti di riflessione sull'importanza delle emozioni e dell'empatia sulla salute individuale e collettiva. Infine, passando per il centro storico accompagnati dai volontari ATTE alla scoperta di alcune curiosità su luoghi emblematici del centro cittadino i partecipanti sono giunti alla casa delle generazioni dove hanno trovato il coro ATTE ad accoglierli in un momento festoso. I più allenati hanno proseguito il percorso di cinque chilometri, mentre gli altri tramite un servizio navetta sono rientrati allo Spazio ACD per proseguire le attività. In contemporanea i bambini e le famiglie hanno potuto conoscere l'offerta di corsi e attività a loro dedicata in merito al movimento e ai benefici che fin da piccoli apporta alla salute.

In un momento ufficiale, alla presenza delle autorità cittadine e del Sindaco On. Samuele Cavadini, il Direttore di ACD Brian Frischknecht ed il Presiden-



A passeggio per Mendrisio

Foto: ACD

te Bruno Arrigoni hanno ribadito i contenuti di questo spazio ovvero la volontà di creare uno spazio dedicato alla salute aperto ai cittadini. Un luogo dove il cittadino potrà ricevere informazioni sulla salute e i servizi della rete territoriale, dove il familiare curante potrà confrontarsi con l'istituzione rispetto alla pianificazione della cura, dove si potranno svolgere molteplici attività affinché ognuno possa trovare la sua dimensione di benessere. A seguire a tutti i presenti è stato offerto un pranzo sano ed equilibrato ma anche gustoso, in un ambiente conviviale e festoso.

Il pomeriggio è proseguito con attività legate alla sana alimentazione di grandi e piccini ma il momento più emozionante è stato quello dedicato all'attività di movimento musica e danza del teatro. La coreografa e ballerina Daniela Casagrande ha coinvolto i presenti, circa una ventina di persone, in un assaggio dei percorsi espressivi di danza del teatro che verranno proposti nello Spazio ACD durante l'autunno. A dare

ulteriore pathos al momento, è stata l'esibizione di chi il corso lo ha seguito la scorsa primavera e ha condiviso con una coreografia, la gioia e la passione per questa attività.

Alle 20.30 la proposta dell'ultima attività, nella sala cinema dello Spazio ACD, la proiezione del film «E se vivessimo tutti insieme» di Stéphane Robelin. Introdotto da Martina Malacrida, storica del cinema e direttrice della Fondazione Sasso Corbaro alla presenza del già primario di medicina intensiva e fondatore della rivista delle medical humanities Dr. Roberto Malacrida, utenti, familiari, attori della rete sanitaria e del personale ACD hanno dato vita ad una animata discussione, a testimonianza dell'esigenza nel mondo socio-sanitario di confronto e valorizzazione. Mensilmente, verrà proposto un cineforum affrontando temi riguardanti la salute pubblica.

Persone di tutte le età troveranno una vasta scelta di attività e argomenti di interesse, infatti non è mai troppo tardi per pensare alla propria salute.

Infine, Presidente e Direttore ACD sottolineano che, per Legge Cantonale, i servizi d'interesse pubblico SACD rivestono un ruolo importante nel promuovere la salute pubblica ovvero la salute dei cittadini e delle cittadine che siano costoro in buona forma psico-fisica, in un momento di vulnerabilità o confrontati a dipendenza funzionale o deficit cognitivi.

Un sentito ringraziamento a chi ha collaborato all'organizzazione e allo svolgimento di questa giornata, in particolare ai collaboratori ACD, a MOMOVI, ad ATTE sede Mendrisio, LaFilanda, Comune di Mendrisio e i vari sponsor che in varie forme hanno sostenuto l'organizzazione.



I sorrisi non sono mancati

Foto: ACD

# La magia di Nottwil

Impariamo da chi ci racconta la sua esperienza



**DI ROSARIA SABLONIER PEZZOLI E FABIENNE COCCHI.** Lo scorso 26 maggio a SCuDo, Servizio di Cure a Domicilio del Luganese, nell'ambito della formazione continua, abbiamo offerto ai nostri collaboratori (profili misti) un incontro informativo sulle lesioni midollari. Gestito da una esperta, signora Matilde Poloni (infermiera specializzata e attiva a Nottwil), coadiuvata da una persona speciale, signora Nadia Dell'Oro Bianda (peer counselor). Questo prezioso apporto ha permesso una condivisione e una riflessione sulle cure da offrire a persone colpite duramente nella limitazione, improvvisa e sconvolgente, della loro libertà di movimento. Nessun miracolo ma tanta scienza e positività; al Centro Svizzero per Paraplegici chi ha subito un grave incidente midollare può davvero rialzare la testa.

Nadia Bianda (Giordi), originaria della valle di Blenio è in sedia a rotelle dopo un grave incidente della circolazione,

avvenuto 33 anni fa, al compimento del suo ventesimo compleanno. Le viene diagnosticata una paraplegia incompleta. Trascorre anni difficili e all'età di 23 anni viene ricoverata a Nottwil, dove finalmente viene assistita nel modo migliore. La sua vita cambia e seppur ancora oggi ci sono occasioni in cui fa fatica ad accettare il suo destino, non si lascia abbattere. Trova la forza e riscopre un'esistenza improntata al prossimo. In veste di peer counselor (consulente tra pari) presso il Centro svizzero per paraplegici, infonde coraggio a coloro che vivono una situazione simile alla sua. Donna di grande energia, non conosce ostacoli. Caratterialmente positiva e aperta, sostiene con amore e passione coloro che come lei hanno subito gravi incidenti sconvolgendo la propria vita.

Una lesione midollare può colpire chiunque, inaspettatamente e senza alcuna colpa. Testimonial della campagna «non per colpa mia», ascolta e risponde alle domande senza alcun tabù, offrendo un'altra visione dell'esistenza. Artista e pittrice, inoltre, esprime attraverso l'arte emozioni forti. Nel 2000 corona il suo sogno diventando mamma.

Le lesioni midollari necessitano di competenze e cure infermieristiche adeguate nonché di conoscenze professionali e umane. Approfondire tecniche mirate per la cura all'utente è fondamentale per un'offerta e una presa in carico di qualità. La nostra realtà infermieristica è confrontata con un maggiore incremento di malattie croniche e complesse; lo scopo che SCuDo si è prefissato è quello di creare una sinergia operativa con il centro paraplegici, nell'ottica di permettere e di garantire aggiornamenti regolari. «Quando si subisce un tale colpo del destino, si ha bisogno di un posto come qui a Nottwil per ritrovare un nuovo senso della vita.» (Giordi)



Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

#### Editore

Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio, Effingerstrasse 33, 3008 Berna  
Telefono +41 31 381 22 81  
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

#### Redazione

Spitex Rivista, c/o MAGGIO, via Campagna 13, 6982 Agno  
stefano.motta@sacd-ti.ch  
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

#### Pubblicazione

6 x per anno  
(versione cartacea e elettronica)

#### Termine redazionale

2 novembre 2023 (edizione 6/2023)

#### Tiratura

400 copie in italiano (inserto)

#### Abbonamenti

Servizio abbonamenti Spitex Rivista, Industriestrasse 37, 3178 Böisingen  
Telefono +41 31 740 97 87,  
abo@spitexmagazin.ch

#### Membri di redazione

Kathrin Morf, direttore (km)  
Stefano Motta, redattore (sm)

#### Correttore bozze

Ilse-Helen Rimoldi

#### Annunci

Stutz Medien AG  
Christine Thaddey, Responsabile editoriale  
Rüthhof 8, 8820 Wädenswil  
Telefono +41 44 783 99 11/ +41 79 653 54 83  
christine.thaddey@stutz-medien.ch  
www.stutz-medien.ch

#### Concetto grafico e impaginazione

Pomcanys Marketing AG, www.pomcanys.ch

#### Stampa

Stutz Medien AG, Wädenswil,  
www.stutz-medien.ch

stampato in

**svizzera**

#### Premiumpartner di Spitex Svizzera

Neuroth, il partner degli Spitex per le protezioni auditive e gli apparecchi acustici

Publishare, leader nella fornitura di presidi medici

Allianz Suisse, fornitore globale di servizi assicurativi e soluzioni pensionistiche

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione.

I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.